

Sacro Monte Si presenta l'Ascensione restaurata

Domani l'inaugurazione della dodicesima cappella dopo le opere di recupero

Ossuccio

MARCO LUPI

L'anteprima della mitica Sagra di San Giovanni, la più importante manifestazione di richiamo turistico del lago di Como, è rappresentata da un ragguardevole evento culturale, domani alle 18, con l'inaugurazione dei restauri della dodicesima cappella del Sacro Monte di Ossuccio riconosciuto dall'Unesco patrimonio dell'umanità.

Lungo intervento

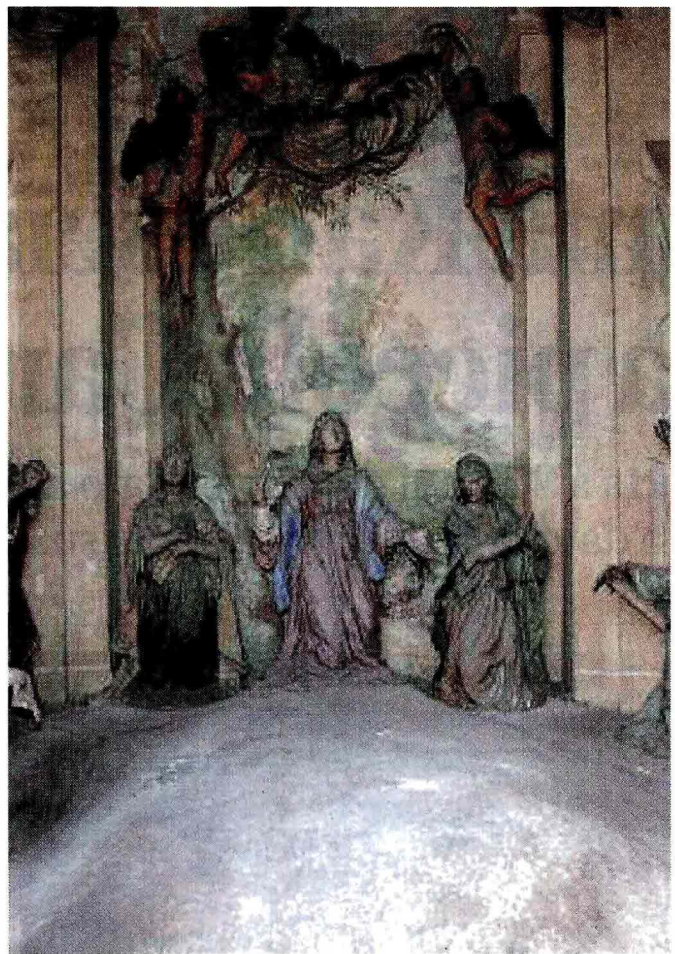
Un complesso monumentale che comprende tutto il colle del santuario della Beata Vergine del Soccorso, luogo di fede delle popolazioni lariane dove ogni anno si avvicinano più di 50mila pellegrini. Dal rinnovato interesse collegato all'unicità dei luoghi deriva il sempre più urgente intervento rivolto alla conservazione.

Sono impegnate diverse istituzioni: Comune di Ossuccio, parrocchia, diocesi, Provincia, direzione generale beni culturali, soprintendenza, Fondazione comunità comasca, accordo quadro di sviluppo territoriale Magistri Comacini, padri cappuccini che hanno in custodia il santuario.

*Ogni anno
il santuario
visitato
da più
di 50mila
pellegrini*

Recentemente nell'ambito della dodicesima cappella dell'Ascensione è stato completato l'ultimo lotto di restauri che ha riguardato i gruppi statuari mentre negli anni precedenti sono stati portati a termine

interventi riferiti al tetto, alle superfici esterne e alle pitture. La cappella datata 1664 è a pianta ottagonale con pronao, murature con elementi sbozzati in pietra moltrasina, pareti intonacate dipinte all'interno, copertura in coppi e lastre di pietra. Le statue sono di Agostino Silva, i dipinti di Gian Paolo Recchi.



L'interno della cappella dell'Ascensione al Sacro Monte

Marco Leoni, rappresentante del Sacro Monte di Ossuccio all'interno del comitato permanente Unesco per i Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia, in una nota osserva che i restauri sono stati realizzati grazie al finanziamento di diversi soggetti.

Un processo virtuoso

Tra questi, la Provincia e la Fondazione Cariplo nell'ambito dell'accordo quadro Magistri Comacini con partecipazione della soprintendenza ai beni storico artistici e della fondazione Comunità comasca.

«L'intervento - dice Leoni - si

colloca all'interno di un lungo percorso avviato grazie all'accordo quadro che ha portato a uno studio del piano di gestione del complesso del Sacro Monte e alla messa a punto di alcune opere prioritarie in quanto oltre al restauro della dodicesima c'è stato il consolidamento del campanile del santuario cui sono seguite opere sul viale e sulla tredicesima cappella nell'ambito della quale verranno prossimamente completati i recuperi dei gruppi statuari. Un lavoro lungo e complesso che rientra in un processo virtuoso al quale collaborano diverse istituzioni».. ■